

Ciao gente...

sono Paola

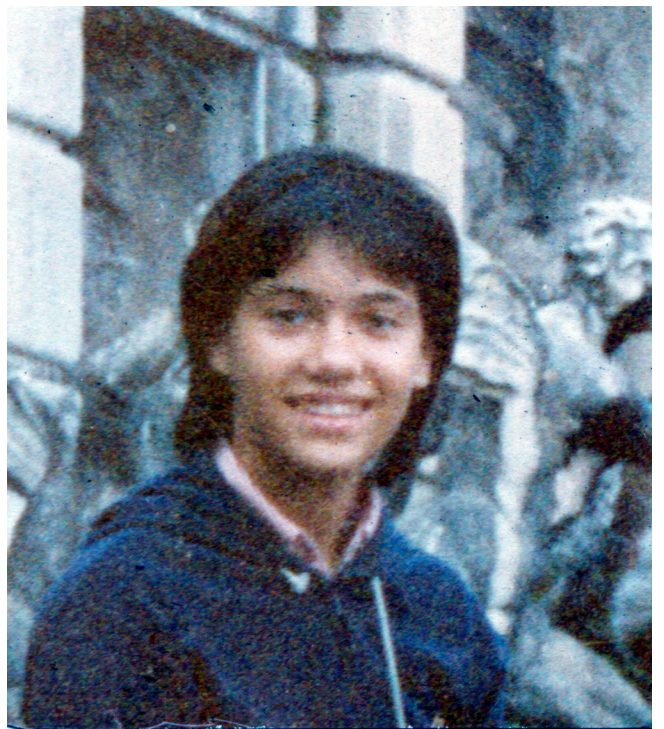
Taranto 28 gennaio 2013

D. G. D'Andola

D. Gaetano D'Andola

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro



Per due anni consecutivi (2011-2012) abbiamo pubblicato le testimonianze delle allieve dell'Istituto Pedagogico Linguistico di Rimini. Un dialogo epistolare avvalorato dalla piena e felice sintonia che ne è derivata e dall'efficace incidenza di bene sperimentata dalle allieve.

E' la rinnovata conferma dell'impatto positivo di Paola che, nella sua "normalità" di ragazza, rivela la sua "straordinarietà".

La varietà delle testimonianze che vi presenteremo quest'anno ci farà conoscere tanti altri amici di Paola, che, nel permissivismo dilagante del nostro tempo, sono rimasti affascinati dalla sua nitida e coerente identità cristiana e guardano a lei come punto di riferimento sicuro.

Aprè la serie un "quasi suo coetaneo, rimasto profondamente colpito da quel grido 'Ciao gente... sono Paola' fino quasi a piangere di gioia...".

Quel grido - scriverà papà Claudio - è il suo richiamo più forte alla fratellanza.

Manduria, 31.07. 2002

Carissima famiglia Adamo,

finalmente ho capito. Dovevo venire a Roccamonfina per capire cosa ho sbagliato con Paola. Da tempo volevo scrivervi, ma qualcosa me lo impediva. Avevo tante cose da dire, ma non trovavo le parole giuste. Paola mi ha colpito dal primo momento che ho visto la sua foto su quel libricino datomi da Don Gaetano. Una strana gioia mi partiva dallo stomaco ed arrivava al cervello. Poi ho letto il libricino e ho sentito la voglia irrefrenabile di conoscere i genitori di Paola. E siete stati perfetti, lasciatevelo dire; sarà lo spirito di accoglienza partenopeo, ma, credetemi, venendo a casa vostra ho finalmente toccato con mano "l'accoglienza".

Nessuno mi aveva mai fatto sentire, sin dal primo incontro, che mi voleva veramente bene. Questa è "l'accoglienza" che mi avete regalato. Ma nonostante questo, io ho fatto una cosa gravissima: ho azzittito Paola. Come? In una maniera atroce, l'ho fatta crescere.

Paola è nata tre anni prima di me e sapendola quasi mia coetanea, mi sono messo in testa la strana idea che lei adesso avrebbe 39 anni. Fino ad oggi sono stato combattuto tra il vederla come ragazza o donna. Non avevo capito assolutamente niente. Eppure lei me lo aveva gridato, e io sono anche rimasto profondamente colpito da quel grido, fino quasi a piangere dalla gioia "Ciao gente... sono Paola", questo mi aveva detto subito, e continua a dirlo a me e a tutti. "Sono Paola" e non "sarò Paola". Sembra banale, ma pochi riescono a dire in maniera così chiara chi "sono".

"Sono Paola" vuol dire che sono completa così come sono, non c'è altro... Troppo spesso la gente si identifica con quello che fa: sono il dottore Tizio; sono l'avvocato Caio; sono il musicista Pallino ecc. Sono pochi invece quelli che con la loro identità riempiono ciò che fanno, mettendoci ciò che può essere chiamato il proprio stile. Stile che quando diventa stile di vita è testimonianza e carisma. Così Paola ha permeato del proprio "Se credi in Dio hai il mondo in pugno" la sua vita; forse questo le ha permesso di dire con incoscienza autorevolezza "Sono Paola".

E il Signore l'ha voluto così con la sua giovinezza, con il suo carisma di giovane per i giovani. Paola con la sua vita, e non solo con le parole, ha detto "basta amare Dio", non c'è altro di meglio da fare nella vita; tutto ciò che si fa nella propria esistenza dovrebbe servire a questo; quando si riesce a farlo si è pronti per la vera vita. E come si fa a dire che Paola non sia viva, visto che va in giro per il mondo a entusiasmare la gente. Ma io non l'ascoltavo più, cercavo una Donna che non esiste, costruita dalla mia fantasia, mentre Paola poverina aspettava pazientemente che

io la guardassi nel viso. Per questo non riuscivo a scrivere niente nonostante i miei sforzi, perché erano solo costruzioni della mia mente. Qualsiasi cosa avessi scritto, sarebbe stato un falso.

Ci sono voluti tre giorni di Esercizi spirituali per fare ordine dentro di me e riaprire gli occhi e le orecchie, e sono veramente tante le cose che ho visto. Ho visto Paola felice perché le sue parole viaggiavano nello spazio e nel tempo, raggiungendo piccoli e grandi, regalando conforto e speranze.

Ho visto una famiglia legata da un amore che vince la morte, in un girotondo tra cielo e terra, un girotondo aperto a tutti ma che le chiede solo un requisito: l'amore verso Dio.

Giuse De Luca

Come sempre, Claudio e Lucia, stupefatti e felici destinatari di testimonianze che giungevano da ogni parte d'Italia e dall'estero, pur se oberati da impegni di lavoro professionale, non mancavano di rispondere a ciascuno dei tanti devoti ammiratori di Paola.

Taranto, 18.11.2002

Carissimo Giuseppe,

come puoi ben credere, il caro d. Gaetano D'Andola, tempo addietro ci consegnò il tuo scritto dal quale appurammo della tua ferma volontà di scriverci e scriverti di Paola, e a noi, sempre presi dal lavoro, solo adesso riesce di dare risposta.

Carissimo, tu con la tua osservazione ci hai riportato indietro nella nostra piccola/grande storia vissuta con Paola, figlia adorabile, cristallina, semplice e piccola, pur se matura fino allo stupore. Infatti, l'ampiezza dei suoi pensieri pieni di mistero e di profondità, non concordavano con la sua breve esistenza. Giuseppe caro, quando viveva con noi nella stessa casa, dalla terrazza prospiciente l'ambiente nel quale sostammo quando venisti ad incontrarci, lei, a me accostata e stretta in vita quasi lasciandomi con le braccia, mi portava alla ringhiera e lì, guardando verso strada, verso il cielo, verso il mare, tutt'intorno, allargando le braccia lanciava gioiosa il suo grido: **Ciao mondo!... Ciao gente!... Ciao a tutti!** oppure: **Ciao gente! Ciao a tutti... sono Paola!**

Messaggio che poi, per esigenza di stampa, divenne semplicemente "Ciao gente... sono Paola". Quel grido oggi è il suo richiamo più forte alla fratellanza.

Questa diversa versione intanto, pure se nella sostanza non modifica di molto il suo richiamo vivo e straordinario, anzi forse ne esalta l'incisività, a nostro credere però, la priva dell'esplicita ecumenicità che ben rappresentava la sua esplosiva e fresca esuberanza.

Noi certo non ci addoloriamo per questo, visto che ugualmente si riesce a penetrarla e comprenderla a fondo. Né ci sorprende l'eventuale rifiuto di alcuni a considerarla frase proveniente da una tenera creatura. **Le sue frasi, le sue osservazioni, i suoi componimenti, pieni di questa maturità che è consona ad uomini dotti avanti negli anni, hanno sempre stupito.**

Ma come spiegarci questa apparente discordanza? L'unico modo possibile, affermano teologi, filosofi, docenti, uomini maturi e saggi, rimasti ugualmente bloccati innanzi alle sue frasi così ponderate, è il ricorso alla trascendenza. Affermano: la spiegazione possibile non è ricercabile nella logica o nella superlogica, cioè quella che nasce quando si è in sintonia con lo Spirito Santo, tramite il quale riusciva a raggiungere vette altissime, ovvero fare lettura profonda e saggia della vita prima ancora d'averla vissuta. Comprendiamo quindi perché hai provato a farla crescere dentro di te; cercavi di dare logica spiegazione a tanta sorprendente maturità.

Giuseppe caro, se tu pensi alla tua osservazione: "**Sono Paola**" e non "**sarò Paola**", comprendi bene come facendo leva su te stesso, quanto ancora oggi Paola riesca a coinvolgere le menti, gli spiriti e a far fare riflessioni e scatti in avanti, pur se trapassata. La sua stessa frase che tanto colpisce: "**Se credi in Dio hai il mondo in pugno**", è uno scatto di trascendenza straordinario che si fa fatica a credere possa essere stata pensata e scritta da una bambina di nemmeno nove anni.

Come puoi riscontrare, la Provvidenza forse si serviva di lei proprio per stupire gli uomini e gli uomini saggi! Noi siamo molto lieti che tu, andando a Roccamonfina, abbia potuto fare ordine dentro di te e non importa attraverso quale percorso. Siamo lieti perché riceviamo costante conferma della sua presenza fra noi e di come oggi abbia tanti fratelli come mai avremmo potuto dargliene. E siamo contenti anche per lei, che può continuare a spendersi per la crescita dell'umanità alleviando sforzi, ricerche, salute, spiriti sofferenti e sino alla conversione.

Carissimo figlio, noi ti ringraziamo di tutti gli apprezzamenti che esprimi al nostro indirizzo, ma possiamo assicurarti che noi siamo esattamente come gli altri genitori, e come gli altri genitori amiamo i figli, anche quelli che ci arrivano attraverso la sua intercessione.

Con tanto affetto ti abbracciamo e ti bacciamo nell'attesa di leggere pensieri tuoi.

Claudio e Lucia

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"
Istituto Salesiano "D. Bosco"*

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173

Web: <http://www.paolaadamo.it> ----- E-mail: info@paolaadamo.it